

da " *L'alba nella stanza* di Antonio Donadio con una nota di Mario Luzi, Book 1996" (Premio Circe Sabaudia '97 e Premio San Domenichino '98)

Sarei venuto con te in questo pomeriggio
d'aprile fattosi ardito
nei lampi sognanti di notti ormai spente
che sottili s'infittiscono sotto la pelle
tornata fresca primaverile
" mi vuoi?" e ti avrei raccontato delle lunghe ore
passate alla finestra a guardare
attraverso la cortina di foglie sempre versi:
non c'eri tu ancora ad aspettarmi
lungo il sentiero della chiesa vecchia
ormai odoroso di fumi
non c'eri e né sarai più nuda
scalza a rincorrere timide onde
schernitesi al tuo abbraccio fanciullo.
Sarei andato con te nel sole fresco
fino a sera sera fresca come d'aprile
mi avresti riempito gli occhi e le mani
di carezze e lunghi baci silenziosi.
Ti avrei parlato preferendo tacere.

Sarei tornato dal lungo andare ormai già a sera
stanco deriso da membra
non più solenni come fanciulli smaniosi
di corse senza fiato né sguardi per via.

Ho dimenticato non ricordo né posso ancora
la canzone che cantasti per via fino a sera
parlava di un amore lontano rincorso:
ho sorriso ai tuoi bianchi denti.
Sfioriranno fra labbra di baci e note
senza armonia d'accenti separati
nella danza non più devotamente ascoltata.
Ho dimenticato davvero la tua canzone:
*"separa queste carte dal tuo rosario di foglie
disperdili giù per gli scaffali di polvere
separa le vocali dolci dalle aspre
gli accenti forti e teneri".*

Sarei venuto oggi lungo il mare
senza chinarmi a raccogliere sassi
nella mano stretta ormai dimenticati.
Non avrei ascoltato né onde né vento
di lontane armonie

forse non t'avrei baciata né stretta
come notte di luna sbadata
"mi ascolti?" ti avrei stretto la mano.
Avrei taciuto stringendo la mano.

"Lontano o vicino che importa al calar della sera?".

Saresti festosa di gioie e battiti arditi
di pelli sfiorate "tornerai ancora".
Tornerai con me come questo pomeriggio d'aprile
che ritornato ancora caldo sfrontato
sorridente vedendomi ancora sognante perduto
fra siepi
"la baciai teneramente ai piedi del colle."

Sarei venuto con te in questo pomeriggio d'aprile.

Antonio Donadio. Laureato in filosofia e già docente di Materie Letterarie nei Licei e Istituti Superiori, si occupa di poesia e critica letteraria. E' inoltre giornalista, traduttore, autore teatrale. Ha collaborato con la Rai come sceneggiatore e regista. Vive a Bergamo.

Ultime pubblicazioni e note: *Versi d'amore*, 100 poesie d'amore di poeti Italiani del '900", San Paolo, 2002; *San Bonaventura Legenda Maior - Vita di San Francesco*, Traduzione dal latino medievale, Edizioni Paoline, 2006; *Un' amore con l'apostrofo*, Book Editore, 2008 (Premio Mediterraneo 2010). *R. Tagore, Come uccelli in volo- Scrittura in versi di Antonio Donadio*, Edizioni Paoline, 2012..

E' presente come traduttore nel doppio volume *Poeti latini tradotti da scrittori italiani contemporanei*, Bompiani '93 e in *Hortus n.22, La traduzione come invenzione letteraria*, Biblios/Bompiani, '94.